



LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE - DICEMBRE 2005

*A cura di: - Settore Statistica Regione Toscana
- Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - dicembre 2005.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - dicembre 2005.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - novembre 2005.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - novembre 2005.
5. Viaggi aerei.

1. Variazione dell'indice generale - dicembre 2005

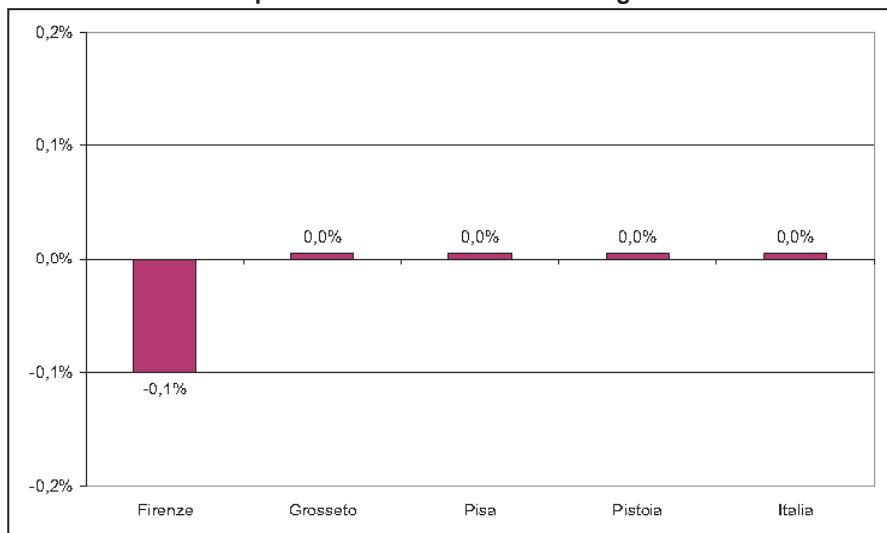
La nostra analisi prende per base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹ (Grafico 1), cioè rispetto ad novembre 2005, risulta -0,1% per Firen-

ze, mentre le altre città registrano una variazione nulla e sono in linea con la media nazionale.

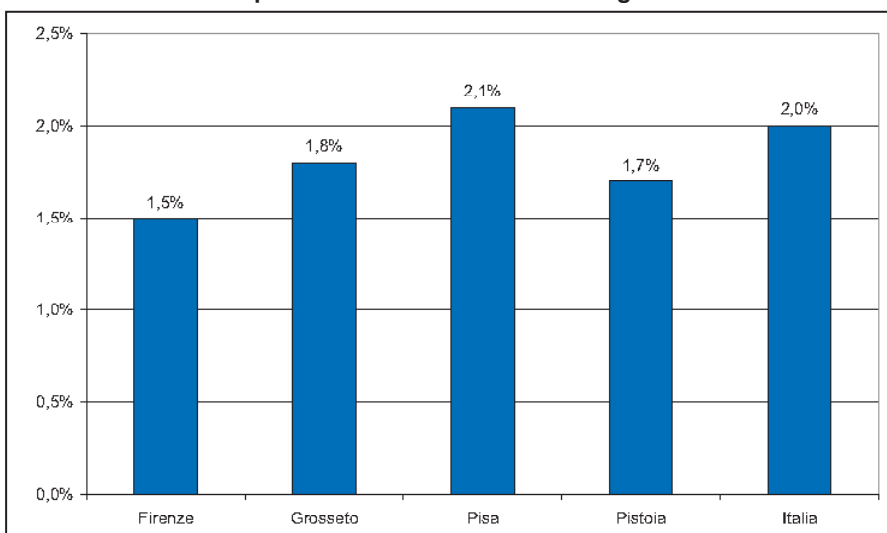
Anche per questo mese la città che registra la variazione tendenziale più elevata, al di sopra della media nazionale (+2,0%), è Pisa con +2,1%. Troviamo poi Grosseto con +1,8%, Pistoia con +1,7% e Firenze +1,5% che ha la variazione più contenuta.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – dicembre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – dicembre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ La variazione congiunturale di un indice è la variazione mensile, cioè rispetto al mese precedente di quello considerato.



2. Variazione dell'indice generale - dicembre 2005

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori percentuali delle variazioni dei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 gennaio dalle quattro città considerate.

Generi alimentari e bevande analcoliche

Per questo mese in tutte le città si segnalano l'aumento dell'olio di oliva, degli ortaggi e il calo della frutta. A Firenze l'olio extravergine di oliva continua ad aumentare segnalando un aumento rispetto al mese precedente di +5,2%. Sempre nel capoluogo toscano gli ortaggi aumentano di +1,1% mentre a Pistoia li troviamo a +0,6% rispetto allo scorso mese. Da segnalare anche l'aumento del prezzo della pasta di semola a Firenze e Pistoia (+1,4% e +0,2% rispettivamente) che invece troviamo in calo a Pisa.

A livello tendenziale l'indice continua a registrare variazioni negative per Firenze (-1,1%) e Pistoia (-0,9%) mentre Grosseto con +1,4% si trova molto oltre la media italiana di +0,8%. Pisa registra una variazione di +0,4%.

Bevande alcoliche e tabacchi

Per questo mese si continua a registrare una lieve diminuzione dell'indice per Grosseto (-0,1%) mentre Pisa ha un lieve incremento di +0,1%. Qui troviamo in aumento il vino comune il d.o.c. e lo spumante mentre diminuiscono gli aperitivi e la birra nazionale. Firenze e Pistoia registrano variazione nulla in linea con il dato italiano.

Se prendiamo in analisi i dati tendenziali, si vede che rispetto ai mesi scorsi le variazioni per questo mese sono decisamente più contenute; ciò è dovuto all'esaurirsi del forte incremento, verificatosi a dicembre 2004 dovuto all'aumento del prezzo delle sigarette nazionali ed estere. La variazione più elevata si ha a Grosseto con +2,3% comunque al di sotto della media nazionale di +2,6%. Molto contenuta è la variazione di Firenze con +1,0%.

Abbigliamento e calzature

Gli unici lievi incrementi per questo mese si hanno

a Pisa e Pistoia (entrambe con +0,1%) dovuti a piccoli aumenti diffusi. Per Firenze e Grosseto non si registrano variazioni di rilievo.

L'indice tendenziale è positivo in tutte le città e si discosta nettamente il +3,0% registrato a Pisa unica città che al di sopra della media nazionale di +1,4%.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

Questo mese si registra una variazione positiva per Pisa con +0,2%, dove troviamo in aumento il gas per riscaldamento, e Grosseto con +0,1%.

Pistoia e Firenze hanno variazione negativa rispettivamente di -0,2% e -0,1% dovuta alla diminuzione del gas per il riscaldamento che a Pistoia diminuisce di -1,2% e a Firenze del -1,3%. Bisogna comunque segnalare che la variazione annuale di questo prodotto, cioè rispetto a dicembre 2004, rimane elevata: a Firenze, per esempio, è di +12,7%.

Se osserviamo le variazioni annuali si nota subito come tutte le città toscane si trovino al di sopra della media nazionale di +5,7% e Pistoia con +7,3% registra il valore più elevato.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per questo capitolo troviamo un aumento di +0,1% per Pisa e Pistoia mentre Firenze e Grosseto registrano variazione nulla.

La variazione annuale di Grosseto con +1,9% si colloca al sopra della media nazionale di +1,5%. Pisa e Pistoia registrano entrambe un incremento di +1,1% mentre Firenze con +0,6% registra la variazione annuale più bassa.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il dato congiunturale è nullo per tutte le città tranne che per Grosseto dove troviamo una lieve diminuzione di -0,1%. Da segnalare la leggera diminuzione del prezzo dei medicinali (-0,1%).

A livello tendenziale Pisa con +2,2% supera il dato nazionale di +1,2% di un punto percentuale. Anche Firenze con +1,5% si trova al di sopra della media nazionale. Più contenute le variazioni annuali di Grosseto e Pistoia rispettivamente con +0,6% e +0,8%.

Trasporti

In tutte le città si registra una leggera diminuzione (-0,2% a Grosseto e -0,1% nelle altre) dovuta alla diminuzione del prezzo della benzina (che a Firenze diminuisce del -2,4%) e del gasolio (-3,1% a Firenze e -2,7% a Pistoia) contrastata dall'aumento del prezzo delle automobili (+0,4%) e dei trasporti aerei (+4,6%).

La variazione annuale risulta uguale a Firenze, Grosseto e Pistoia con +3,4% al di sopra del nazionale di +3,2% mentre Pisa con +3,1% si trova al di sotto.

Comunicazioni

Il calo generale, di -0,1%, osservato per questo capitolo in tutte le città toscane e a livello nazionale è dovuto alla diminuzione di -0,4% del prezzo dei telefoni cellulari.

E' questo il capitolo che registra la più forte diminuzione annuale (-4,0% per le città toscane) più consistente rispetto al dato nazionale di -3,7%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Il dato tendenziale è negativo in tutte le città ad eccezione di Pistoia che registra variazione nulla.

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane che fanno l'anticipazione ed in Italia per capitoli di spesa –dicembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,4	0,3	0,0	0,3	-1,1	1,4	0,4	-0,9	0,8
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0	1,0	2,3	2,2	2,1	2,6
Abbigliamento e calzature	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	1,2	0,6	3,0	0,8	1,4
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	-0,1	0,1	0,2	-0,2	-0,1	7,0	6,4	6,0	7,3	5,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,6	1,9	1,3	1,3	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	1,5	0,6	2,2	0,8	1,2
Trasporti	-0,1	-0,2	-0,1	-0,1	-0,1	3,4	3,4	3,1	3,4	3,2
Comunicazioni	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-4,0	-4,0	-4,0	-4,0	-3,7
Ricreazione, spettacolo e cultura	-0,4	-0,2	-0,2	0,0	-0,2	0,3	1,2	0,9	2,4	0,9
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	1,2	1,8	1,6	3,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,9	-0,2	0,0	0,0	-0,1	1,3	-0,6	2,8	1,6	2,1
Altri beni e servizi	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2	2,3	3,1	2,1	1,7	2,5
Indice complessivo	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	1,8	2,1	1,7	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

Firenze con -0,4% si trova al di sotto della media nazionale di -0,2% eguagliata invece da Grosseto e Pisa. Si segnala l'aumento degli impianti di risalita (+1,2%) e la diminuzione dei pacchetti vacanza tutto compreso (-3,9%).

Pistoia con una variazione annuale di +2,4% si trova molto oltre la media nazionale di 0,9%. Tale media è superata anche da Grosseto con +1,2% mentre viene eguagliata da Pisa. Firenze con +0,4% registra la variazione tendenziale più contenuta.



Istruzione

Per questo mese non si registrano variazioni nelle città toscane ad eccezione di Firenze che ha un lieve aumento di +0,1%.

A livello tendenziale tutte le città toscane si trovano al di sotto della media nazionale di +3,0%. Firenze con +2,1% è la città con il valore più elevato e Grosseto con +1,2% registra il dato tendenziale più contenuto.

Servizi ricettivi e di ristorazione

Per questo capitolo la diminuzione di -0,9% che si registra a Firenze è dovuta al ribasso della camera d'albergo (-4,7%) solo in parte bilanciato dall'aumento del pasto al ristorante (+0,5%). Anche Grosseto registra una variazione negativa di -0,2% dove, come per Firenze, abbiamo in calo il prezzo degli alberghi ed in aumento il ristorante e i bar. Pistoia e Pisa registrano variazione nulla.

La variazione annuale di Grosseto con -0,6% si discosta nettamente dalle altre città ed è l'unica negativa. Pisa con +2,8% è l'unica al di sopra della media nazionale di +2,1%.

Altri beni e servizi

In questo capitolo Grosseto e Pisa con +0,2% si trovano in linea con la media nazionale troviamo poi Firenze con +0,1% e Pistoia dove si registra una variazione nulla. A Firenze continua a salire il prezzo della fede in oro che questo mese ha un aumento di +2,5% rispetto al mese precedente.

La variazione tendenziale più elevata si rileva a Grosseto con +3,1%, superiore alla media nazionale di +2,5%. Aumenti più contenuti si registrano a Firenze, Pisa e Pistoia con +2,3%, +2,1% e +1,7%.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane-novembre 2005

Utilizzando la serie dei numeri indice riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni, tendenziali e congiunturali, dell'indice dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quello nazionale. Il periodo preso in esame va da gennaio 2003 a novembre 2005 (grafico 3).

Osservando il grafico 3 si nota che la variazione tendenziale dell'indice toscano è sempre minore di quella nazionale. Da gennaio 2004 i due andamenti sono molto simili e l'indice toscano rimane circa alla stessa distanza da quello italiano per tutto il periodo considerato.

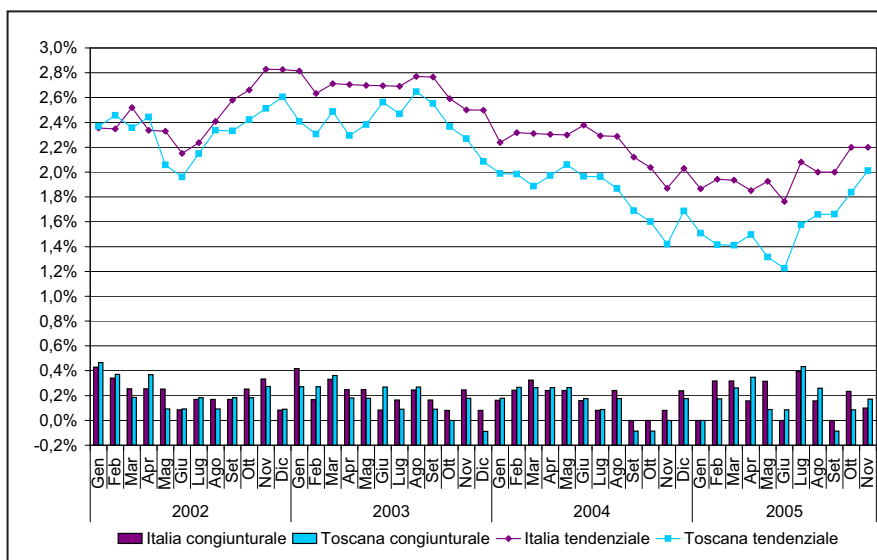
A novembre 2005 la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana è di +2,0% e si trova a 0,2 punti percentuali dal dato italiano che registra +2,2%.

Prendendo in esame le variazioni congiunturali (grafico 3) si osserva che a novembre Italia e Toscana hanno entrambe una variazione di +0,1%.

In questo paragrafo vengono messe a confronto le variazioni dei prezzi nei capoluoghi toscani che effettuano la rilevazione, sia tendenziali che congiunturali, relative ad novembre 2005. I dati presentati sono definitivi e validati dall'Istat.

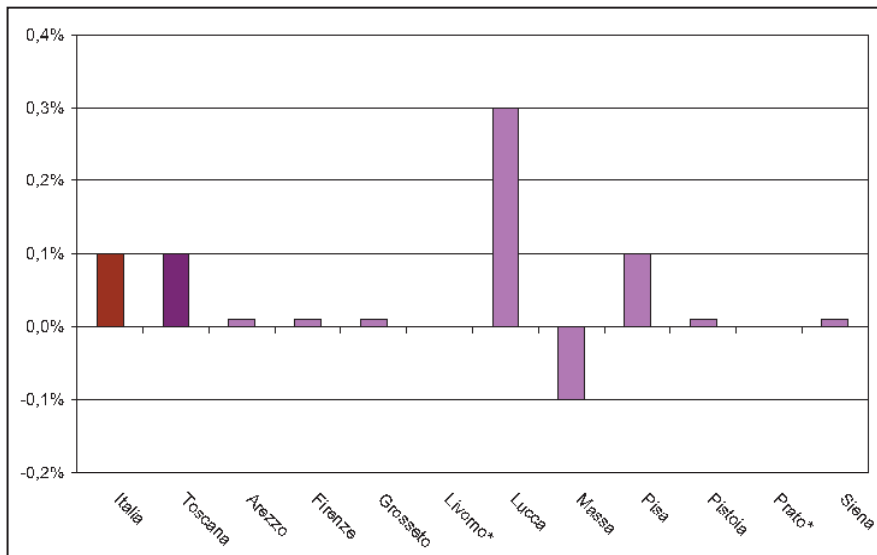
Esaminando le variazioni congiunturali (grafico 4 e tavola 2) si osserva che, anche per questo mese, Massa con -0,1% ha il valore più basso ed è l'unica che mostra una variazione negativa. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pistoia e Siena registrano variazione nulla mentre Pisa ha una variazione di +0,1% e Lucca di +0,3%. Italia e Toscana, come già osservato, registrano una variazione di +0,1%. Considerando le variazioni tendenziali (grafico 5 e tavola 3) si osserva che Pisa con 2,3% è l'unica città Toscana sopra la media nazionale di +2,2%, seguita subito da Grosseto con +2,1%. Siena, Lucca e Massa hanno una variazione di +1,9%, Pistoia di +1,7%. Firenze e Arezzo con +1,6% registrano la variazione minore.

Grafico 3 – Variazione tendenziale e congiunturale dell'indice, novembre 2005. Italia, Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 4 – Variazione congiunturale dell'indice, novembre 2005. Toscana.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

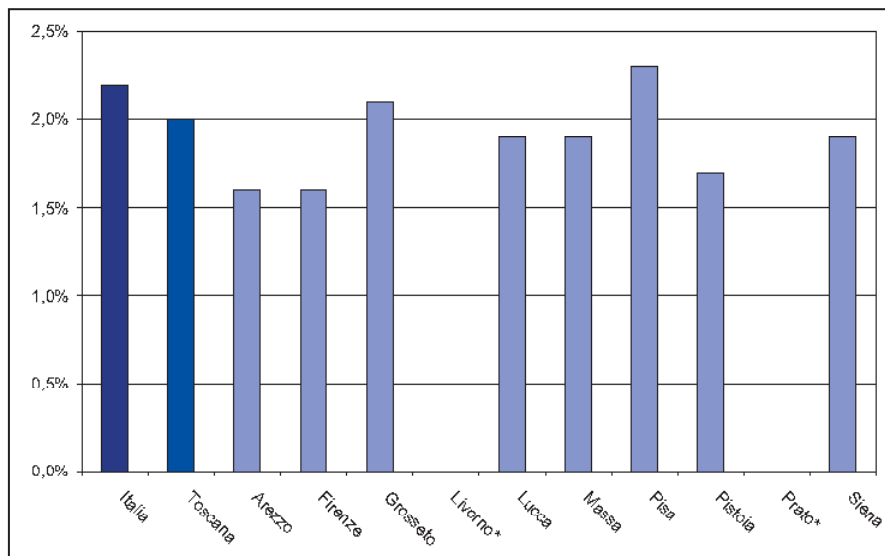
Tavola 2 – Variazioni mensili dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – novembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,3	0,2	0,4	0,2	0,6	-0,3	0,0	0,1	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,1	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,1	0,2	0,3	0,0	0,1	0,2	0,5	0,1	0,1
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	0,0	0,2	0,1	0,3	-0,6	0,3	0,5	0,7	-0,2	-0,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,2	0,1	0,5	0,2	0,1	-0,1	0,2	0,2	0,2
Servizi sanitari e spese per la salute	1,3	1,6	1,2	2,3	1,1	1,3	1,1	1,2	1,1	1,2
Trasporti	-0,5	-0,7	-0,6	-0,8	-0,6	0,5	-1,1	-0,9	-1,1	-1,0
Comunicazioni	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	-0,3	-0,3	-0,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,1	0,1	0,1	0,1	0,3	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,3	-0,6	-0,1	-1,5	-0,8	-0,1	0,0	0,2	0,0	0,2
Altri beni e servizi	0,3	0,2	-0,1	0,3	0,3	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1
Indice complessivo	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Grafico 5 – Variazione mensile dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – novembre 2005.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica

*L'indice non è stato calcolato perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

Tavola 3 – Variazioni annuali dei capoluoghi toscani* per capitoli di spesa – novembre 2005

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Generi alimentari e bevande analcoliche	0,6	-0,4	0,0	-1,5	1,0	0,3	-0,6	0,2	-1,1	1,0
Bevande alcoliche e tabacchi	7,3	6,3	6,1	5,3	7,0	6,9	6,4	6,6	6,6	6,1
Abbigliamento e calzature	1,5	1,1	0,4	1,5	0,6	0,5	1,7	3,0	0,7	0,8
Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	5,8	6,5	6,5	7,1	6,1	3,8	6,0	6,3	7,6	7,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,5	1,0	0,1	0,7	1,9	1,9	-0,2	1,5	1,1	0,7
Servizi sanitari e spese per la salute	1,2	1,1	-0,2	1,5	0,7	0,5	2,5	2,2	0,8	0,3
Trasporti	4,1	4,1	4,4	3,9	4,1	4,7	3,3	3,6	4,1	3,9
Comunicazioni	-4,0	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3	-4,3	-4,1	-4,3	-4,3	-4,3
Ricreazione, spettacolo e cultura	0,9	1,0	0,7	0,5	1,3	1,3	1,2	1,1	2,6	0,9
Istruzione	3,0	2,4	1,1	2,0	1,2	1,7	10,1	1,8	1,6	2,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,0	1,5	1,9	0,9	-0,4	1,4	2,3	2,7	1,6	1,8
Altri beni e servizi	2,4	2,1	1,6	2,3	3,0	3,1	2,4	2,0	1,7	1,1
Indice complessivo	2,2	2,0	1,6	1,6	2,1	1,9	1,9	2,3	1,7	1,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti - Novembre 2005

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, *capitoli*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti.

Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

E' ovvio però come non sia l'unica ripartizione possibile in quanto si possono formare gruppi di beni e servizi individuando diversi criteri di omogeneità.

Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" e comunque individuata dall'ISTAT. I dati riportati nei grafici che seguono per ciascuna classificazione considerata si riferiscono alle variazioni tendenziali annue, cioè rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Nell'analisi che segue ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. servizi regolamentati
2. servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

Beni

Alimentari lavorati: Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

Alimentari non lavorati: Sono i generi alimentari che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e

verdura fresca)

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ect.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

Servizi

Regolamentati: Comprende tutti i servizi che hanno una regolamentazione che può essere sia a livello locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) che nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

Non regolamentati: Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La nostra analisi parte dal confronto della serie delle variazioni dei beni con quella dei servizi (grafici 6 e 7).

Dal grafico 6 si può notare che, nonostante le peculiarità di ogni città, il trend delle variazioni per i beni è stato in discesa da metà 2003 fino a tutto il 2004 mentre nel corso del 2005 si è registrata una ripresa principalmente dovuta agli aumenti dei beni energetici. A novembre tutte le città registrano variazioni tendenziali positive comprese tra +2,7% di Grosseto e +1,4% di Firenze.

Le variazioni dei servizi (grafico 7) registrano invece una situazione di aumenti costanti nel corso degli anni. Da gennaio 2005 si nota una diminuzione delle differenze tra le diverse città, con variazioni tendenziali sempre positive e relativamente stabili. A novembre si osserva una forte diminuzione per Grosseto che passa da +2,7% di ottobre a +1,7% di novembre. Le altre città hanno aumenti sostanzialmente stabili.

Da segnalare che a Grosseto la variazione dei servizi ha superato quella dei beni quasi di un punto percentuale, mentre nelle altre città, anche se il differenziale si sta riducendo, i servizi hanno variazioni maggiori rispetto ai beni.

Se si analizzano le variazioni dei beni alimentari dividendoli tra lavorati e non (grafico 8 e 9), si vede come per i primi la serie delle variazioni registra

Grafico 6 - Serie storica dei beni. Variazioni tendenziali.

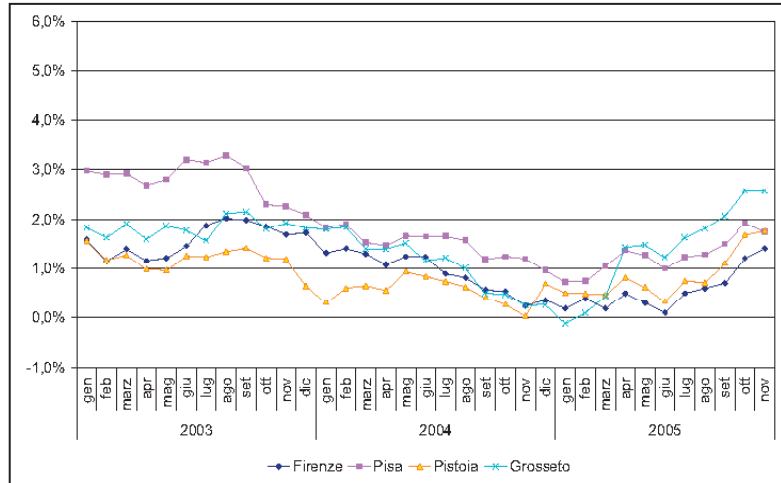


Grafico 7 - Serie storica dei servizi. Variazioni tendenziali.

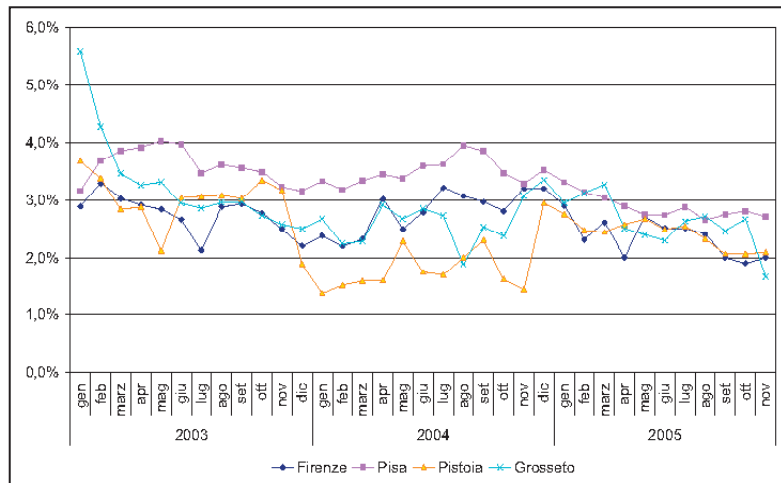


Grafico 8 - Serie storica dei beni alimentari lavorati. Variazioni tendenziali.

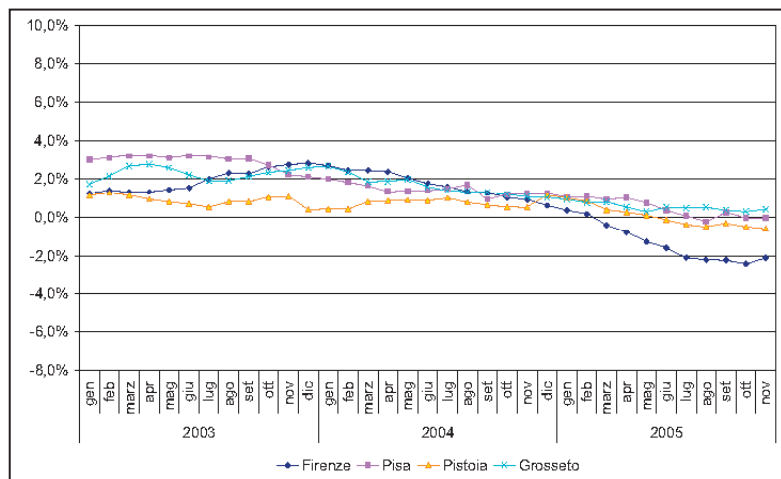


Grafico 9 - Serie storica dei beni alimentari non lavorati. Variazioni tendenziali.

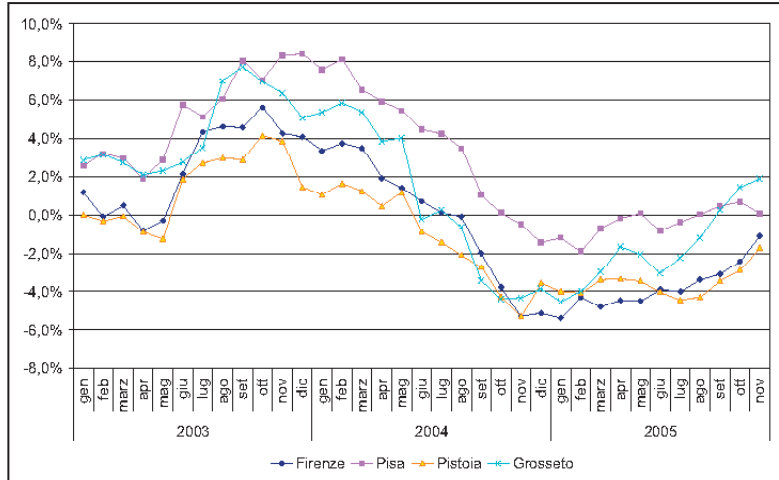


Grafico 10 - Serie storica dei beni energetici regolamentati. Variazioni tendenziali.

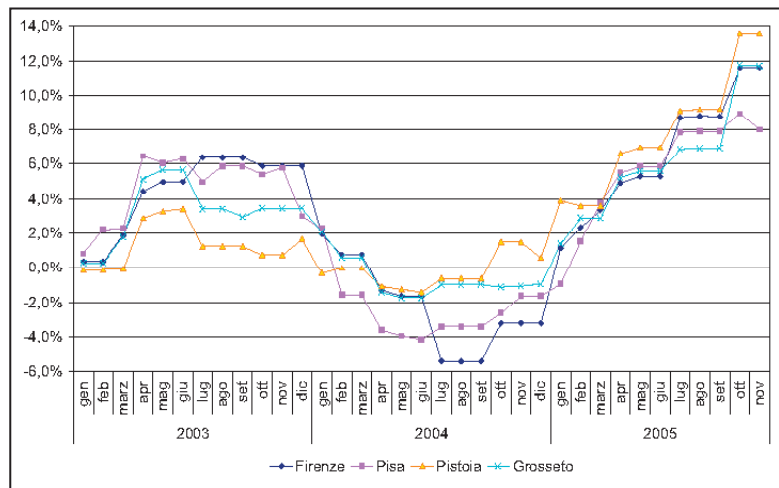


Grafico 11 - Serie storica dei beni energetici non regolamentati. Variazioni tendenziali.

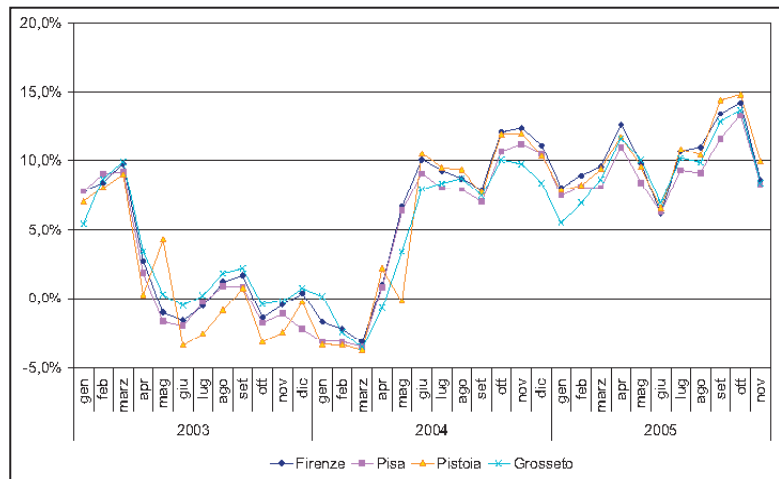


Grafico 12 - Serie storica dei servizi regolamentati. Variazioni tendenziali.

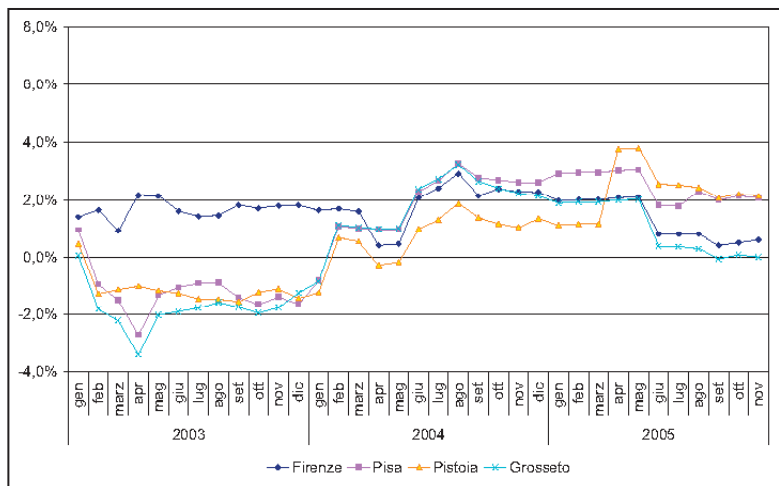
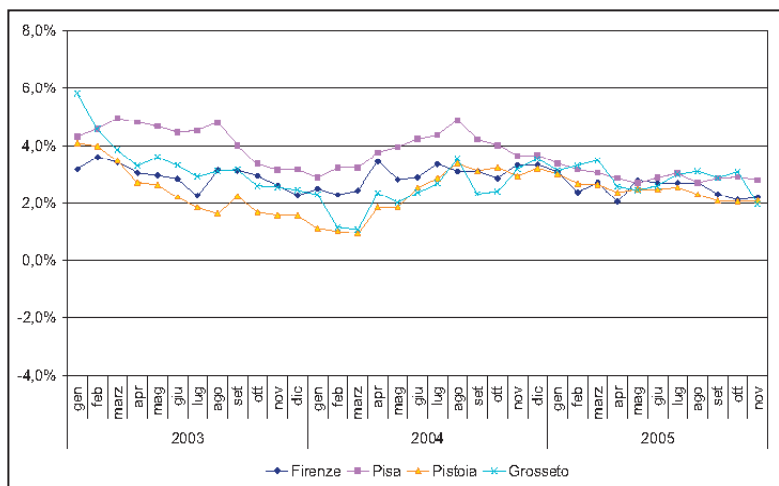


Grafico 13 - Serie storica dei servizi non regolamentati. Variazioni tendenziali.



un trend negativo, soprattutto per Firenze che ha variazioni negative da marzo 2005 e a novembre registra una variazione di -2,1%. Grosseto è l'unica città che registra una variazione positiva di +0,4%. Per quanto riguarda i beni alimentari non lavorati si osservano ampie fluttuazioni con differenze maggiori tra le città rispetto a quelle rilevate per i beni alimentari lavorati. Questo è forse imputabile alle diverse strutture distributive.

Dal mese di ottobre 2004 le variazioni tendenziali sono quasi sempre negative per tutte le città e risultano più stabili rispetto al periodo precedente. Da segnalare la forte crescita di Grosseto da giugno 2005. Infatti è Grosseto che a novembre 2005 ha registrato la variazione maggiore di +1,9%. Per Firenze e Pistoia si osserva un trend crescente da

luglio 2005 ma le variazioni sono comunque ampiamente negative e per questo mese si registra -1,1% per Firenze e -1,7% per Pistoia. Pisa è l'unica città che ha un arresto nella crescita delle variazioni e questo mese registra +0,1% contro il +0,7% del mese precedente.

Se analizziamo i beni energetici si vede come da settembre 2004 le variazioni tendenziali dei beni energetici regolamentati, (grafico 10), presentano un trend crescente e da febbraio 2005 tutte le città registrano variazioni positive. Firenze mostra le diminuzioni più consistenti da luglio a dicembre 2004 e gli aumenti più contenuti da aprile fino a giugno 2005 mentre a luglio registra un elevato incremento passando da +5,3% di giugno a +8,7% di luglio. Pistoia risulta invece la città con gli aumenti mag-

giori da aprile 2004, con una sola eccezione nel mese di marzo 2005. Dopo pochi mesi di stabilità ad ottobre 2005 la serie delle variazioni ha avuto nuovamente un forte aumento. Per questo mese si confermano sostanzialmente le variazioni registrate nel mese precedente, tranne che per Pisa dove osserviamo una diminuzione. Si ha quindi che la variazione più elevata è quella di Pistoia con +13,6% mentre la minore è quella di Pisa con +8,0%.

Se analizziamo la serie dei beni energetici non regolamentati (grafico 11) si vede come in tutte le città si sia verificata una crescita molto sostenuta da marzo 2004; in pochi mesi si è passati da una variazione intorno al -3,5% fino ad una variazione compresa tra il +8,0% di Grosseto ed il +10,5% di Pistoia a giugno 2004.

Per questo mese si registra una consistente diminuzione. Anche per i beni energetici non regolamentati è Pistoia ad avere la variazione più elevata che questo mese è di +10,0% e comunque non si distanzia particolarmente dalle variazioni delle altre

città. La variazione minore si osserva a Pisa con +8,3%.

Osservando la serie delle variazioni dei servizi regolamentati (grafico 12), fatta eccezione per Firenze, si nota come nel corso del 2003 ed anche per i primi mesi del 2004 si sia assistito ad un trend positivo degli aumenti che si è stabilizzato intorno alla metà del 2004.

Gli aumenti dei servizi non regolamentati sono invece più costanti con una differenza tra le città che tende a diminuire a partire da novembre 2004.

Ad novembre si registra una sostanziale stabilità del trend delle variazioni per i servizi regolamentati. La variazione dei non regolamentati risulta in diminuzione per Grosseto che passa dal +3,1% di ottobre al +1,9% di novembre. Una tenue diminuzione si registra anche a Pisa mentre in leggero aumento sono Firenze e Pistoia.

I servizi regolamentati hanno variazione inferiore a quelli non regolamentati per tutte le città ad eccezione di Pistoia che questo mese una variazione di +2,1% per entrambi.

5. Viaggi aerei.

Per questo mese abbiamo scelto di osservare i prezzi relativi ai trasporti aerei suddividendoli in: viaggi aerei nazionali, europei ed intercontinentali. La rilevazione è svolta dall'istat mensilmente. Per i viaggi aerei nazionali vengono campionate le tariffe più economiche tra quelle standard. Le tariffe per i voli transnazionali sono invece quelle concordate in sede IATA² (International Air Transport Association). Non vengono quindi considerate le tariffe scontate soggette a determinate condizioni (come ad esempio la limitazione del termine di prenotazione).

Se osserviamo il grafico 14 relativo alla serie dei numeri indice, che descrivono la variazione nel tempo dei prezzi, dei viaggi aerei a partire da gennaio 2002, si nota subito come siano i viaggi aerei nazionali ad aver avuto i maggiori aumenti. Infatti già a gennaio 2002 i voli nazionali avevano avuto un incremento di prezzo di circa il 25%, rispetto a dicembre 1995, mentre i voli europei ed intercontinentali non avevano subito particolari variazioni.

A novembre 2005 i viaggi aerei nazionali sono aumentati del 51% rispetto a gennaio 2002 mentre

quelli europei e intercontinentali hanno avuto un aumento intorno al 28%.

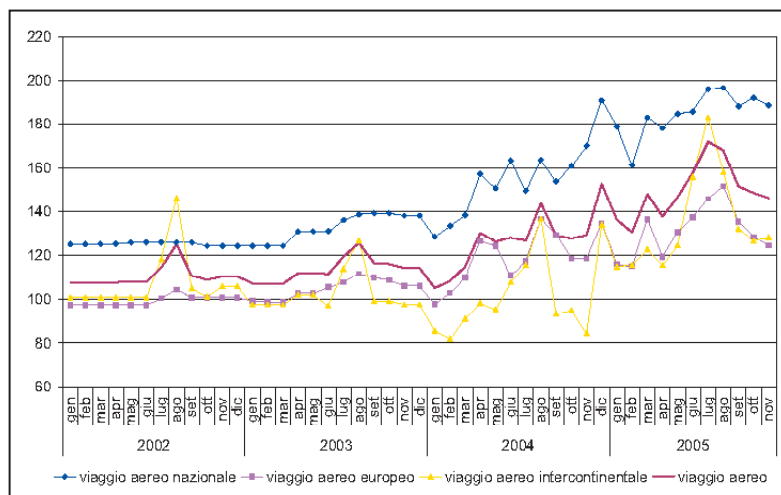
Il servizio che stiamo considerando è legato alla stagionalità e ciò è ben evidente se si osserva la serie dei numeri indice riguardante i viaggi aerei intercontinentali. Infatti si vede come sia ricorrente un picco di aumenti per i mesi di luglio ed agosto. Per questi mesi osserviamo aumenti anche nelle altre due serie però molto più contenuti. Nel corso del 2005 l'aumento per i voli intercontinentali è stato particolarmente consistente e ha avuto il suo massimo nel mese di luglio, invece che nel mese di agosto come negli anni precedenti, con una variazione del 47% rispetto a maggio.

Un altro periodo che risulta interessante osservare è dicembre. Curioso come solo per dicembre 2004 si osserva un picco delle serie, ciò è probabilmente legato ad una maggior fruizione del servizio nel periodo natalizio rispetto agli anni precedenti. A livello nazionale è in questo periodo che si registra uno dei maggiori aumenti della serie (13% rispetto a novembre 2004 e del 50% rispetto a gennaio 2002) secondo solamente a luglio ed agosto di questo anno.

² Organizzazione mondiale delle compagnie aeree tra i cui servizi c'è quello di coordinare le tariffe internazionali.

Nel grafico 14 è stata riportata anche la serie dei numeri indice per l'intera voce trasporti aerei che è composta dalle tre serie viste fino ad ora. Per il mese di novembre 2005 si ha un aumento del 13,3% rispetto a novembre 2004 e del 36% rispetto a gennaio 2002.

Grafico 14 - Serie storica dei numeri indice relativi ai viaggi aerei.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Statistica Regione Toscana;
- Paolo Caldesi dell'Ufficio Tutela del Consumatore Utente Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Maria Fiora Spillantini dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori

Gennaio 2006 - Anno VIII, Supplemento n. 1 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989